



**SUSSIDIO LITURGICO
PER I SANTUARI
E LE COMUNITA' PARROCCHIALI
IN OCCASIONE DELL'ANNO SANTO 2025**



**PELLEGRINAGGIO
PRESSO UN SANTUARIO**

PRESENTAZIONE E PREMESSE

Rivolto soprattutto ai santuari, esso è stato pensato per i pellegrinaggi delle diverse comunità parrocchiali in giornate scelte con i criteri più opportuni. È bene far coincidere questo con la celebrazione del sacramento della penitenza e/o con la celebrazione della messa con i formulari previsti per l'anno santo, a meno di giorni liturgici di maggior rilievo.

Esso prevede un punto di partenza stabilito in maniera tale che il cammino sia sicuro per i partecipanti e che non sia troppo vicino alla meta prevista.

Può essere anche preso ad ispirazione dalle comunità parrocchiali per un momento di preghiera comune.

In un luogo convenuto che assicuri la sicurezza dei partecipanti e una distanza ragionevole dal santuario, si pongono questi riti iniziali.

Il presidente, sacerdote o diacono, sia vestito almeno con camice e stola per moderare la preghiera.

Si prepari un numero sufficiente di lettori.

RITI D'INTRODUZIONE

Canto

Quando la comunità si è riunita presso la chiesa stazionale, il coro propone un canto adatto.

Saluto e introduzione

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Presidente:

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Un diacono o il presidente esortano attraverso queste parole:

Fratelli e sorelle carissimi, con gli occhi rivolti a Gesù, modello di ogni speranza che non delude, il Santo Padre ha dato inizio all'Anno Santo e, attraverso questo Giubileo, si dischiude per tutti noi e per l'umanità intera l'anno di grazia che ci mantiene saldi nella speranza e capaci compiere un incontro vivo e personale con il Signore Gesù.

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato e, in comunione con tutti i fratelli e le sorelle sparsi nel mondo, questa celebrazione diviene preludio per una profonda esperienza di grazia e di riconciliazione.

Ascolteremo con gioia il lieto annuncio di speranza che Cristo Signore sempre fa risuonare nel cuore di ogni uomo e di ogni donna in cui è racchiusa l'attesa e il desiderio del bene.

Invocazione dello Spirito Santo

Si può leggere/intonare a cori alterni o guidati da un corista, la sequenza allo Spirito Santo in italiano. Se si preferisce intonare un canto assembleare, meglio un canone da ripetere più volte. Si consigliano i seguenti canti:

Vieni Spirito d'amore; Manda il tuo Spirito; Veni Sancte Spiritus (Taizè).

In alternativa, si può anche leggere, per bocca di un lettore, questa preghiera mutuata dalle parole di Santa Elena Guerra intervallandola con un ritornello adatto:

Spirito vivificante, che aleggiando sulle acque del caos
nella creazione hai dato vita a tutti gli esseri viventi,
vieni a ricondurci al solo principio di ogni cosa che è Dio.
Tu che hai insegnato a sperare nella salvezza
per bocca dei profeti e dei santi,
effondi ancora più largamente i tuoi doni su di noi, tuoi figli.

Tu sei fuoco d'amore eterno: ridesta con i tuoi ardori
ogni nostra tiepidezza nella preghiera e nel servizio.
Tu sei sapienza inestimabile: serviti di noi e usaci come vuoi.
Tu sei la verità tutta intera: facci capaci di un autentico discernimento.
Tu sei la vera riconciliazione: aiutaci a riavvicinare chi è lontano dalla tua parola.
Tu rinnovi la faccia della terra: insegnaci a rigettare ogni superbia,
ogni discordia e ogni seduzione del maligno.

Tu solo sei la guida, il sostegno, l'anima di tutta la Chiesa.
Tu che diffondesti i tuoi carismi nella Chiesa nascente e ne facesti una comunità di santi,
anche oggi, in questo anno di grazia
che tu doni per ridestare in tutti gli uomini e le donne del mondo la speranza nelle tue
promesse,
fai rifiorire sempre meglio la vera santità.

Gloria al Padre...

Lettura della Bolla del Giubileo

Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 Spes non confundit di Papa Francesco (n° 5-6)

Un lettore:

Il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. I pellegrini di speranza

non mancheranno di percorrere vie antiche e moderne per vivere intensamente l'esperienza giubilare.

Transitare da un Paese all'altro, come se i confini fossero superati, passare da una città all'altra nella contemplazione del creato e delle opere d'arte permetterà di fare tesoro di esperienze e culture differenti, per portare dentro di sé la bellezza che, armonizzata dalla preghiera, conduce a ringraziare Dio per le meraviglie da Lui compiute.

Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza.

Segue una pausa di silenzio per la meditazione.

Responsorio

Si può intonare con un tono gregoriano anche con l'ausilio di un cantore

Il Presidente:

Sei tu, o Signore, la mia speranza.

R/. La mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

Dio, mia roccia di salvezza, mio scudo, mia difesa,

R/. La mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R/. Dio, mia roccia di salvezza, in te la mia speranza.

Orazione

Il Presidente:

Dio onnipotente ed eterno,
ardente desiderio del cuore umano,
guarda con bontà al tuo popolo
pellegrino in questo anno di grazia,
perché, unito a Cristo, roccia della salvezza,
possa giungere nella gioia
alla meta della beata speranza.

R/. Amen.

PELEGRINAGGIO E PASSAGGIO DELLA PORTA SANTA

Avvio del pellegrinaggio

Il Presidente invita i fedeli a disporsi in cammino dicendo:

Fratelli e sorelle, guardiamo a Cristo e viviamo questo cammino orientando la nostra vita a Lui, pastore che ha offerto la vita per le sue pecore e porta della salvezza dell'umanità.

R/. Il Signore, che guida i nostri passi, ci renda pellegrini di speranza.

Durante il pellegrinaggio è preferibile pregare con i Salmi 24 e 118 intervallati da un ritornello adatto e possibilmente intonato. Per il loro antico uso processionale, sono molto consigliate le litanie dei santi, meglio se quelle dei santi locali dell'arcidiocesi.

Se il tempo lo permette, anche i salmi 121-122-125-128 e altri canti proposti dal coro sono possibili.

Statio

Giunti dinanzi alla Porta ci si raduna e, dopo un breve momento di silenzio, ci si mette in preghiera con il Salmo 27.

Se questo non fosse possibile per l'eccessivo affollamento o per il clima avverso, si faccia appena entrati in chiesa e disposti in assemblea e in piedi. Si abbia cura di introdurre i fedeli in un clima di preghiera con un sottofondo musicale adatto.

Si canta o si recita il seguente ritornello:

R/. Si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Primo Salmista:

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **R/.**

Secondo Salmista:

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,

anche allora ho fiducia. **R/.**

Primo Salmista:

Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario. **R/.**

Secondo Salmista:

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza. **R/.**

Primo Salmista:

E ora rialzo la testa

sui nemici che mi circondano.

Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore. **R/.**

Secondo Salmista:

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.
R/.

Vangelo

Io sono la porta

Dal Vangelo secondo Giovanni

10,7-18

"In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati.

Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

Parola del Signore.

R/. Lode a te, o Cristo.

Si può anche proclamare il Vangelo riportato di seguito nel caso in cui si preferisca omettere la stazio (Gv 14,1-14)

Memoria del Battesimo

Il Presidente:

Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo. Essa è segno di misericordia e salvezza in virtù della resurrezione di Cristo Gesù.

Tutti pregano per qualche minuto di silenzio. Quindi il Presidente, a mani giunte, prosegue.

Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
benedici ✠ quest'acqua
e fa' che noi tuoi fedeli, da essa segnati,
otteniamo il perdono dei nostri peccati,
la difesa dalle insidie del male
e il dono della tua protezione
affinché possiamo godere
nella speranza della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Canto

Mentre i fedeli vengono aspersi e si segnano con il segno di croce, il coro propone un canto adatto.

Passaggio della Porta Santa

Il Presidente:

È questa la porta del Signore.

R/. Per essa entriamo per ottenere misericordia e perdono.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

Giunti davanti all'altare ci si prepara alla professione di fede attraverso l'ascolto del brano evangelico.

Questo vangelo si omette se si è preferito non proporre la statio

Vangelo

Io sono la via, la verità e la vita

Dal Vangelo secondo Giovanni

14,1-14

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via".

Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto".

Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Parola del Signore.

R/. Lode a te, o Cristo.

Breve riflessione

Dopo un momento di silenzio ci si prepara a professare la fede attraverso un canto o un inno di lode.

Canto

Durante il canto, consegnata a ciascuno una candela, viene accesa al lume posto davanti all'altare.

Professione di Fede

Al termine del canto, il Presidente dice:

Rinnoviamo, insieme la nostra professione di fede.

Insieme:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito da Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la Comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.**

Preghiera di intercessione

Il Presidente:

Il Signore, unica nostra speranza, tenda l'orecchio alle nostre preghiere e mandi il suo Spirito in mezzo a noi.

R/. Vieni, Spirito di santità.

Vieni a ravvivare con il tuo amore ogni comunità che ti invoca con fede. **R/.**

Vieni a donare il tuo perdono a quanti disperano della tua misericordia. **R/.**

Vieni a consolare il dolore del corpo in chi è nella malattia. **R/.**

Vieni a illuminare le menti di coloro che sono provati nello spirito. **R/.**

Vieni a riconciliare con te quanti sono rimasti scandalizzati dalla Chiesa. **R/.**

Vieni a radunare da tutti gli orizzonti i figli di Dio dispersi e separati. **R/.**

Vieni a manifestare la tua forza perché senza di te non possiamo nulla. **R/.**

Preghiera del Signore

Se ne consiglia vivamente il canto

E ora, animati dal suo Spirito, insieme preghiamo:

Padre nostro...

Orazione finale

Si prega insieme o a voci alternate la preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen.

Benedizione finale

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

Un diacono o il Presidente:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Presidente:

Il Signore del cielo e della terra,
che vi ha accompagnato in questo pellegrinaggio,
vi custodisca sempre con la sua protezione. **R/. Amen**

Dio, Padre di misericordia,
che in Cristo Gesù ha riunito i figli dispersi,
vi conceda di essere in lui un cuore solo e un'anima sola. **R/. Amen**

Dio, ricco di grazia,
che nel suo provvidenziale disegno attua in voi il volere e l'operare,
vi benedica e vi confermi con il suo Santo Spirito. **R/. Amen**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **R/. Amen**

Un diacono, o in sua assenza il Presidente, congeda l'assemblea dicendo:

Siate sempre pronti a rispondere
a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.
Andate in pace.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiera alla Vergine Maria, segno di sicura speranza e di consolazione

Il cammino si conclude con il ricordo orante della Vergine Maria. Si suggerisce la preghiera della Salve Regina o un canto mariano proposto dal coro.

Si possono pregare affidamenti significativi per il luogo o questo inno composto da David Maria Turollo per l'Ordine dei Servi di Maria.

La tua prima parola, Maria,
ti chiediamo di accogliere nel cuore;
come sia possibile ancora
concepire in noi il suo Verbo.

«Non chiedete mai segni o ragioni,
solamente credete ed amate:
il suo Spirito scenda su di voi
e sarete voi stessi sua carne».

Te beata perché hai creduto,
così in te ha potuto inverarsi
la parola vivente del Padre,
benedetta dimora di Dio.

A te Padre, a te Figlio, a te Spirito
grazie e gloria d'aver donato
questa Madre alla terra intera,
la speranza di tutti i viventi